



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI
pon
2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

**Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca**

Istituto Comprensivo di Roncoferraro

Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

Roncoferraro, 11 dicembre 2018

Al Collegio Docenti IC Roncoferraro
p.c. Al Consiglio di Istituto
Agli Alunni ed ai Genitori
Al Personale ATA
Albo Pretorio

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA aa.ss. 2019/20, 2020/21, 2021/22 EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- CONSIDERATO il PTOF aa.ss. 2016/17, 2017/18, 2018/19;
- TENUTO CONTO di quanto emerso dal monitoraggio e dalla verifica del Piano di miglioramento attuato nel periodo 2016/2018, nonché delle proposte dei soggetti del territorio;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge L3.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Il Piano dovrà rispondere ai seguenti principi generali:
 - **Unitarietà:** è fondamentale che il Piano corrisponda ad un'idea di scuola e superi la frammentarietà di tanti progetti ed azioni scollegati rispetto agli obiettivi strategici. Pertanto le attività curricolari ed extra-curricolari previste non siano una somma di progetti/proposte, ma si inseriscano in un quadro unitario, coerente e organico, funzionale al raggiungimento delle priorità;

- La **finalità** è favorire il successo scolastico di tutti gli allievi, prestando particolare attenzione agli alunni con BES (diagnosi clinica o certificazione, decreti, eccellenze, disagio socio-linguistico-economico, evasione dell'obbligo, affido/adozione, itineranti, ecc.), predisponendo percorsi di recupero/consolidamento/potenziamento e laboratori che favoriscano la motivazione ed il successo scolastico;
- **Ciclicità** triennale della pianificazione dell'offerta formativa e raccordo con il percorso di autovalutazione/valutazione e miglioramento.

2) Il Piano dovrà definire le modalità per implementare nel triennio 2019/22 le azioni intraprese nel triennio precedente:

a. consolidare l'identità dell'Istituto, operante sul territorio di tre comuni e costituito da 11 plessi, attraverso la condivisione della programmazione, delle pratiche didattiche, gestionali e relazionali, il rafforzamento della comunicazione, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali e del sito, l'autovalutazione ed il monitoraggio dei risultati come spinta al miglioramento continuo, il confronto professionale e la collaborazione tra docenti e tra docenti e personale ATA.

b. implementare il curricolo per competenze disciplinari (anche per obiettivi minimi) e di cittadinanza, anche attraverso la ridefinizione ed il perfezionamento delle prove autentiche per valutare le competenze sviluppate.

c. sviluppare il rapporto tra scuola e territorio, sia per favorire il coinvolgimento e la formazione delle famiglie, sia per dare valore a iniziative di conoscenza del patrimonio culturale e territoriale attraverso la collaborazione con enti ed associazioni.

3) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano. La priorità individuata è il miglioramento degli esiti degli alunni nei risultati nelle prove nazionali standardizzate, nelle competenze chiave europee e nei risultati a distanza, realizzabile attraverso obiettivi di processo. Il Piano di miglioramento sarà dettagliato ed aggiornato nel mese di settembre 2019, in relazione alla rilevazione ed alla verifica degli esiti del percorso di miglioramento svolto nel triennio 2016/2019.

4) Le proposte ed i pareri che potranno pervenire dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori per la formulazione del Piano, saranno tenuti in considerazione nelle fasi di aggiornamento annuale del PTOF.

5) Il PTOF dovrà considerare gli obiettivi regionali e nazionali del MIUR:

- Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;
- Prevedere forme di raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno.
- Accogliere la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente.

6) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

- Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali (comma 6);
- Fabbisogno dell'organico dell'autonomia (commi 5 e 7)

Nel Piano si valuterà di fabbisogno relativo a posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa. Il Piano potrà prevedere:

- a) le ipotesi sulle funzioni che potranno essere svolte da un organico potenziato, con riferimento alle delibere del Collegio Docenti;
 - b) la possibilità di utilizzare insegnanti di musica, educazione fisica e inglese come specialisti nella scuola primaria (comma 28);
 - c) l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per le competenze di cittadinanza o per la continuità/orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
 - d) il fabbisogno di posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- Formazione del personale (commi 10, 12, 124)

La formazione viene considerata come leva di miglioramento del servizio, organizzata direttamente dall'IC o attraverso la partecipazione ad iniziative proposte sul territorio locale e nazionale.

-Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria (comma 20)

Il PTOF dovrà prevedere le modalità di potenziamento delle competenze di Lingua 2 attraverso la formazione dei docenti, la progettazione verticale (dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria), l'intervento di esperti esterni di madrelingua nelle classi, la realizzazione di progetti di accoglienza di lettori di madrelingua inglese, la metodologia CLIL, la proposta di attività ludiche (teatro, musica, ecc.) per gli alunni delle Scuole dell'Infanzia e della Primaria;

-Piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale (commi 56-61):

Il PTOF farà riferimento al Piano nazionale, anche attraverso l'organizzazione di spazi e modalità di lavoro laboratoriali, la messa a disposizione di una LIM in ogni classe, la formazione del personale (docente e ATA), la formulazione di un curriculum verticale – dalla Primaria alla Secondaria – per lo sviluppo delle competenze digitali e formazione dei docenti

7) I criteri generali per la programmazione didattico-educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività progettuali ed extracurricolari, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei PTOF, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti, potranno essere inseriti nel Piano. In particolare si ritiene di dovere valorizzare i seguenti punti:

- attuazione del curriculum per competenze disciplinari e di cittadinanza;
- potenziamento della lingua inglese in tutte le scuole, favorendo un approccio precoce fin dalla Scuola dell'Infanzia, con l'intervento di docenti madrelingua, attraverso esperienze motivanti (CLIL, teatro, ecc.) per rafforzare le competenze comunicative;
- valorizzazione dell'educazione musicale nelle scuole dell'Infanzia e Primaria;
- potenziamento delle attività laboratoriali, in particolare nell'area scientifico-tecnologica;
- proposta di percorsi di educazione alla salute, alla sicurezza e prevenzione del disagio, condotti anche in collaborazione con associazioni ed esperti esterni, in ottica di prevenzione, fin dalla scuola dell'infanzia (a titolo di esempio: educazione stradale, educazione alimentare, prevenzione dipendenze, uso consapevole social network, conoscenza piano di sicurezza della scuola, ...);

- proposta di attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, tenendo conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative al precedente anno scolastico (italiano, matematica e inglese) ed in particolare delle aree di criticità individuate;
 - organizzazione corsi di italiano L2, anche in orario extracurricolare, articolati in prima e seconda alfabetizzazione, per permettere la piena inclusione di alunni non italofoni;
- 8) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza
- 9) Il Piano, predisposto a cura del Gruppo di Lavoro PTOF, delegato dal Collegio docenti, sarà presentato nel Collegio Docenti del 12/12/2018.

La dirigente scolastica

Francesca Palladino

DOCUMENTO INFORMATICO FIRMATO
DIGITALMENTE AI SENSI DEL D. LGS 82/2005 CAD